

EDILIZIA FVG: IMPRESE ARTIGIANE PIÙ GRANDI DELLA MEDIA ITALIANA, MA IL 67,2% DELLE AZIENDE NON TROVA PERSONALE

STIMATO UN AUMENTO OCCUPAZIONE DEL 6,2% PER EFFETTO PNRR

Il capocategoria regionale Confartigianato Edilizia Fvg, Paolo Dri: «La difficoltà di reperire manodopera in edilizia è generata dal calo demografico della regione e dalle conseguenze generate dal fermo Covid: i lavoratori dell'Europa dell'Est se ne sono andati verso Austria e Germania».

Il Friuli Venezia Giulia è la seconda regione in Italia per dimensioni delle imprese artigiane in edilizia, con una media di 3,44 dipendenti (in Italia 2,43), seconda sola al Trentino-Alto Adige, che conta 4,41 addetti per impresa. Le province di Udine e Trieste sono ai primi posti della classifica provinciale con aziende che hanno, rispettivamente, una media di 3,44 e 3,28 dipendenti. In regione, inoltre, i lavori per il Pnrr stanno determinando un aumento dell'occupazione nel settore stimato del 6,2% nel triennio 2023-2026, rispetto a una media italiana del 6,2 per cento.

È quanto ha messo in rilievo il rapporto «L'edilizia nell'era del post-superbonus e dell'estate 2024» redatto dall'Ufficio studi di Confartigianato Fvg.

Il Friuli Venezia Giulia, però, è anche tra le regioni italiane in cui le imprese del comparto costruzioni incontrano più difficoltà a trovare manodopera qualificata. È un problema segnalato dal 67,5% delle aziende della regione (fonte: Sistema Informativo Excelsior), preceduta in questa classifica soltanto da Trentino-Alto Adige, Umbria e Veneto. Non solo: la situazione è nettamente peggiorata rispetto all'anno precedente di ben 6,3 punti percentuali.

Complice anche questa difficoltà, il Friuli Venezia Giulia è al terzultimo posto in Italia per il tasso di variazione degli addetti delle micro e piccole imprese delle costruzioni rispetto al periodo pre-crisi (2019): +11,2% contro la media nazionale del +18,0%. Se consideriamo le sole imprese artigiane edili e dei settori affini la crescita è ancora più contenuta, attestandosi al +8,9%. Le regioni del Triveneto, in particolare, evidenziano il peggiore andamento di questo indicatore.

Una difficoltà di reperimento del personale su cui incidono diversi fattori, spiega il **capocategoria regionale di Confartigianato Edilizia Fvg, Paolo Dri**: «In Friuli Venezia Giulia scontiamo sicuramente più che in altre aree del Paese il calo demografico e la scarsa attrazione che l'edilizia ha sui giovani – considera -. A questa realtà si aggiunge un fenomeno conseguente all'era Covid: nei cantieri della regione c'era ormai una presenza consolidata di operai provenienti dall'Europa dell'Est, da Paesi comunque non molto lontani, che permettevano un rientro a casa ogni 7-15 giorni, che le aziende stavano preparando per la naturale successione dei dipendenti che sarebbero andati in pensione. Con il fermo e il rallentamento delle attività avvenuti durante la pandemia, coloro che non potevano permettersi di pagare in affitto senza lavorare, e soprattutto gli operai più specializzati, se ne sono andati verso Austria e Germania, dove non c'è stato il blocco delle attività nella misura che c'è stata da noi». Da allora, conclude Dri, «il flusso di questi operai si è spostato, lasciandoci senza la manodopera che avevamo formato».

Trieste, 5 agosto 2024

Ufficio Stampa Confartigianato Imprese FVG